Venerdì 12 Marzo 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 61.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

POLEMICA

A PROPOSITO

delle prossime elezioni.

Nel numero 40 della *Patria del Friuli* l'egregio *Syrius* ha onorato le considerazioni modestamente da me espresse, e pubblicate su questo Giornale sulla convenienza ed utilità di nuovi Comizi, con una risposta, in cui gli piacque rivolgere al mio indirizzo parole e giudizi così cortesi e lusinghieri, che sento vivo più che mai il desiderio, la necessità di ringraziarlo sinceramente.

La polemica fatta in forma così cavalleresca è veramente, come ben dice *Syrius*, un'alta e reciproca soddisfazione, onde io ringrazio e la *Patria del Friuli* e *Syrius* di avermene offerta l'opportunità, e sciogliendo la ricerca fatta nell'ultima mia, pubblicata sulla *Patria* del 18 febbraio, riprendo lo svolgimento delle considerazioni sull'utilità delle imminenti elezioni, in cui, senz'alcun fondamento, qualche maligno ha voluto scorgere l'embrione di un programma elettorale personale; mentre, torno a ripeterlo, altro movente non avevano le mie lettere, se non quello di corrispondere ad un cortese invito dell'egregio prof. Giussani ed il piacere di discutere con *Syrius*.

Vero è, che dalla risposta di *Syrius* ho lasciato trascorrere una ventina di giorni: unica causa del ritardo è stato però il desiderio di aspettare la pubblicazione del Manifesto contenente il programma elettorale del Ministero, sembrandomi, che dopo tale pubblicazione la discussione avrebbe potuto fino ad un certo punto e con una certa opportunità trasportarsi alquanto dal campo puramente academico in quello pratico. Onde rispondendo alle considerazioni svolte da *Syrius* con eleganza di forma eguale alla nettezza e precisione dell'argomentazione, farò qualche disgressione anche nel campo tracciato dal Manifesto dell'on. di Rudinì.

Sintentizzandoli, gli argomenti di dissenso tra *Syrius* e me sono essenzialmente i seguenti: la Camera che uscirà dai Comizi del 21 marzo sarà press'a poco uguale a quella del 26 maggio 1895; per ottenere una Camera notevolmente diversa e migliore dell'ultima sarebbe necessario una restrizione del Corpo elettorale; in difetto di questa restrizione, che l'egregio *Syrius* supponeva si sarebbe potuto ottenere dalla Camera or disciolta, non potendo il Partito liberale fronteggiare con successo i Partiti, meglio organizzati e disciplinati, dei Clericali e dei Socialisti, conviene ad esso tra i due avversari decidersi per quello meno antipatico e per conseguenza appoggiarsi al Partito clericale; finalmente il problema africano, sul quale in sostanza ci troviamo d'accordo, ma non lo siamo egualmente sulla possibilità di prendere fin d'ora e risolutamente, l'unica decisione radicale e veramente corrispondente all'interesse del paese.

Finalmente evvi ancora un lieve dissenso sull'apprezzamento delle passate evoluzioni degli on. Cavallotti e Visconti-Venosta, e sulla maggiore o minore sincerità della loro conversione alle istituzioni costituzionali.

Poco mi occuperò di quest'ultimo argomento, sembrandomi dovere riconoscere che in quest'ora *majora premunt*. Brevemente dirò, sembrarmi, che l'egregio avversario abbia trascurata una considerazione abbastanza importante: giudicando le evoluzioni nelle idee di uomini politici, conviene sempre tenere conto, non soltanto dell'època in cui essi scendono nell'agone politico, ma ancora e più dell'età in cui essi iniziano la loro vita pubblica. La storia di tutti i paesi retti a forme parlamentari e specialmente dell'Inghilterra, ci insegna con esempi non meno frequenti che illustri, che l'evoluzione delle idee individuali, lungi dell'essere l'eccezione, è quasi la regola prevalente. Scel e Gladstone, il vegliardo che ancora oggi, meglio di qualsiasi altro in Europa, incarna la somma di tutte le idee liberali, iniziarono la loro carriera politica come conservatori (*tory*) della più bell'acqua. Loid Derby invece che per tre volte presiedette ministeri conservatori, esordì nella vita pubblica militando nelle file del Partito liberale.

Sir Charles Dilke, che pure finì col sedere nei Consigli della Corona, si era creata la notorietà colla proposta, per più anni con perseveranza rinnovata dal partito radicale, di sopprimere la lista civile. In Italia specialmente, ove la vita politica incomindia tardi, anche per la disposizione statutaria, che limita l'eleggibilità a 30 anni, mentre in Inghilterra e perfino nei paesi più conservatori come l'Austria e la Prussia non si richiede che la maggiore età del codice civile, mi pare non si debba tenere soverchio conto di sfoghi epistolari o poetici fatti da chi nella vita pubblica non è peranco entrato, o per lo meno non vi ha assunta alcuna responsabilità. Consideri il mio cortese contradditore che il Visconti-Venosta è nato nel 1829, e quindi all'epoca delle lettere al Mazzini aveva 25 anni, e che Cavallotti è nato la bellezza di 13 anni più tardi, e la famosa poesia la scrisse all'età di 26 anni, e mi conceda, che se uno sfogo non equivale all'altro, poco ci manca.

Ma veniamo agli argomenti più importanti. La Camera nuova, dice *Syrius*, sarà poco diversa da quella disciolta. Potrei esclamare: Dio disperda l'augurio! e mi limito a rispondere, che il fare che essa riesca diversa non dipende già dal Ministero, ma dal senno degli elettori, cui questo fece bene ad offrire l'opportunità a manifestare il loro giudizio su rappresentanti, i quali colla loro cieca fiducia nel Crispi, condussero l'Italia ad Abba Carima. A questo proposito nella sua signorile sobrietà e castigatezza di forma, il Manifesto dell'on. di Rudinì contiene un avvertimento, che è nel tempo medesimo un capolavoro di finissima ironia. Dopo la facilità colla quale non pochi deputati hanno mutato casacca, deve infatti essere ben grande in loro il desiderio di rinfrancarsi, accertandosi se hanno tuttavia la fiducia degli elettori! L'affermazione, che i nuovi Comizi daranno una Camera sostanzialmente poco diversa da quella disciolta, mi sembra sia l'espressione del più ostinato pessimismo.

L'esperienza delle elezioni passate ha dimostrato che in generale il numero dei deputati nuovi, eletti nelle elezioni generali, varia tra un terzo od almeno un quarto della Camera. Unico esempio di una più ristretta innovazione furono le elezioni del maggio 1895, in cui i deputati nuovi non toccarono nemmeno il centinaio; fenomeno che d'altronde trova facile spiegazione, per poco che si consideri, come quelle elezioni furono indette, in totale mancanza di qualsiasi ragione di dissenso politico, coll'esclusivo criterio di escludere dalla Camera gli uomini, che per austerità ed integrità di carattere non avevano saputo avvilirsi al punto di inchinarsi dinnanzi a sistemi di governo, la cui ingenuità e permanente immoralità s'incarnava in un ministro, del quale i più fedeli seguaci, pur dicendo che lo ritenevano fornito di eminenti attitudini di uomo politico, non si peritavano di negare, nè tampoco attenuare le gravissimi pecche morali.

Per escludere dalla Camera uomini di provato valore, che avevano data prova di vera attitudine alle funzioni legislative, si improvvisavono nel 1895 candidati e, con mezzi che non vale quì ricordare, si fecero eleggere Deputati, uomini sforniti di qualsiasi coltura ed attitudine alla vita pubblica. Non cito esempi, perchè i nomi sono sempre odiosi, ricorderò soltanto che mentre ogni Legislatura aveva fino al 1895 fornito un discreto numero di Deputati, che riuscirono ad affermarsi in breve alla Camera e formarvisi mercè il loro valore una posizione politica, le elezioni del 1895 mandarono a Montecitorio una schiera di mediocrità, dalla quale nessuno seppe emergere. Se il mio cortese avversario avesse vaghezza di controllare questa mia attenzione, lo invito a prendere in mano il manuale parlamentare della Legislatura 19.a in cui sono segnati tutti i Deputati coll'indicazione delle Legislature precedenti, e, dopo maturo esame, dirmi se, tranne lo Zavattari, il Macola ed il Turati, entrato colle elezioni suppletive, egli riesca a trovarvi un nome qualunque, la cui notorietà sia penetrata fuori delle anguste cerchie del proprio collegio elettorale.

Certamente del cattivo risultato delle elezioni del 1895 la colpa non è tutta degli elettori, poichè quelle elezioni si fecero in condizioni anormali, mentre l'opinione pubblica era turbata e fuorviata per le sfacciate mistificazioni della Stampa prezzolata dal Crispi, il quale a mezzo delle più audaci gonfiature era riuscito a dare da bere perfino la fiaba della minacciata ribellione di Sicilia e, colle bombe fatte abilmente ed opportunamente gettare dai *soliti ignoti*, aveva fatto credere ad una imminente sollevazione dell'anarchia. Oggi però in cui le elezioni seguiranno fortunamente in momenti di calma e di serenità, vedano gli elettori italiani di assicurarsi ben bene, chi essi investiranno del mandato.

(Continua.)

Vittore de Teixeira

Il gentilissimo Barone Vittore de Teixeira, ci man a questo scritto, che fa seguito ad altri due pubblicati dalla *Patria del Friuli*.

Una vittoria italiana in Istria.

La riuscita del candidato nazionale dottore Matteo Bartoli, nella curia universale dell'Istria, — scrive il *Piccolo di Trieste* — era preveduta, perchè i risultati delle elezioni prime, per gli elettori fiduciari, erano stati favorevoli a noi. Nondimeno si temevano le sorprese dell'ultima ora, e perciò a Trieste e in tutta la provincia erano attese con qualche impazienza le notizie da Parenzo sui risultati totali.

La votazione seguì nelle varie sedi dei capitanati distrettuali, e procedette senza incidenti Il risultato fu superiore alle aspettative; perchè mentre gli elettori-eletti con programma decisivamente italiano erano 321, nella votazione definitiva il dott. Bartoli ottenne 326 voti.

La lieta notizia fu appresa a Trieste con generale soddisfazione; perchè la segnalata vittoria del nostro partito nell'Istria può considerarsi la smentita più solenne e più convincente alle bugiarde e tendenziose asserzioni degli agitatori panslavisti, e giova sperare che in alto ne terranno il debito conto.

La vittoria di ieri nell'Istria come quella dell'8 marzo a Trieste, è una vittoria della coscienza del popolo sopra i nemici di dentro e di fuori, sopra quelli che vogliono far dell'Istria una provincia croata — violando la Natura, la storia, il diritto, la geografia — e sopra quelli che immemori delle proprie origini, vorrebbero abolita la patria. Agli uni e agli altri, Trieste e l'Istria affratellate... hanno dato una lezione che speriamo giovi per entrambi e per sempre. L'Istria e Trieste furono da Dio — che edificò le patrie — create italiane; e sillaba di Dio non si cancella!

—

In tutte le città dell'Istria si fecero dimostrazioni di giubilo, per questa vittoria.

Da Pola, poi, non appena fu proclamato eletto il dott. Bartoli, gli venne spedito il seguente telegramma, firmato dai 102 elettori eletti:

« Plaudente, l'Istria con l'elezione « del dott. Bartoli a deputato della V « curia, con solenne plebiscito riafferma « che la provincia istriana, contro ogni « sopraffazione straniera rimarrà ita« liana, in eterno. A te deputato ita« liano, l'Istria italiana confida le sue « sorti. »

—

Per il trionfo dell'Hortis a Trieste, centinaia e centinaia di telegrammi gli furono spediti — da tutte le città italiane soggette all'Austria, da triestini e istriani residenti in Italia ed all'estero, da molte notabilità e corporazioni del nostro regno. Notiamo, fra gli altri, anche il deputato Marinelli, fra quelli che si congratularono con l'illustre letterato.

Poche notizie
intorno alla questione cretense.

Dall'isola, nessuna novità di rilievo, tranne questa: gli ammiragli italiano, inglese e francese parlarono con i capi insorti di Akrotiri, e poterono constatare che sono traviati da false notizie. Poichè mentre sono decisi di scuotere il giogo turco, sembra che accetterebbero volentieri la autonomia di Creta: il che appunto le Potenze sono dispostissime ad acconsentire.

Gli ammiragli, avendo saputo che gli insorti hanno ammalati e qualche ferito, loro promisero medici e mezzi, che sono già stati spediti.

—

Doveva svolgersi ieri, alla Camera francese, l'interpellanza sulla condotta di quel governo nella questione candiotta: ma venne rinviata a lunedì, per desiderio del ministro Hanotaux, non essendo ancora chiuso il periodo delle trattative fra le potenze per concordarsi circa una linea comune di condotta.

Questo rinvio fa dire all'*Opinione* trovarsi ancora la questione in piena incertezza e gravità. Siamo sempre a quella, secondo che dice anche l'*Italia Militare*: Germania, Russia ed Austria, tanto sarebbero d'accordo nelle misure coercitive; Francia, Inghilterra ed Italia non hanno ancor dato il loro consenso, e non lo daranno se non quando sarà tolta ogni speranza di far prevalere altrimenti la volontà dell'Europa.

Le ultime notizie da Atene.

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice: Arrivano dalla Turchia greci e sudditi turchi per arrolarsi volontari. Ieri erano quattromila, oggi altri duemila. Si segnalarono scaramuccie all'Epiro; una brigata greca avrebbe preso il villaggio di Souli.

Gli ammiragli a Canea chiesero alle Potenze di poter sbarcare 600 uomini ognuno per mantenere l'ordine. Intanto tutte le case alla marina di Canea furono svaligiate, si ignora se dai turchi o dagli europei.

—

Pare che il nostro Governo userà misure rigorose contro gli ormai troppo frequenti arruolamenti di volontari italiani per Candia.

Il terzo scaglione dei prigionieri.

Gibuti, 11. Un odierno dispaccio da Zeila reca che delle due colonne di prigionieri in marcia già annunziate, la prossima deve lasciare Harrar oggi.

Lettere di Albertone dicono che il 22 febbraio partivano da Addis Abeba 200 soldati e 6 ufficiali e da Ancober 160 soldati e 5 ufficiali. Egli stesso spera di partire coi rimanenti ufficiali e 300 soldati verso la metà di marzo, lasciando ad Addis Abeba i tenenti Moltedo e Marchiori per raccogliere i ritardatarii.

Il capitano Mozzetti informa che Menelik pubblicò un bando perchè celermente si conducano ad Adis Abeba gli italiani dispersi, pena la confisca dei beni e il taglio della mano e del piede a chi contravvenisse all'ordine.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

Un matrimonio d'amore.

(DAL FRANCESE).

—

La marchesa d'altronde, non pareva neppur accorgersi dei modi bruschi usati con lei dal signor di Chaudie.

Ella gli si imponeva continuando lentamente la sua opera, facendo oggetto Luisa di eccessive carezze.

Partendo da quel principio che si debba conoscere la vita — e cioè nelle sue più malsane eccentricità — la signora di Loure l'aveva menata seco un po' dappertutto: nei teatri di terzo ordine, nei balli pubblici, in quei luoghi più sospetti insomma ove le classi sociali si confondono nel libertinaggio.

Un fitto velo, un domino sul volto, secondo le circostanze, permettono di osar molto.

Luisa vide e udì delle cose in quei ritrovi, che dapprima l'urtavano, ma ben presto ella vi si abituò.

Tuttavia una sera, quelle signore furono ad un punto di pentirsi della loro curiosità.

Divise dai loro cavalieri all'uscire delle *Folies-Parisiennes*, si videro circondate da uno sciame di giovanotti in vena di divertirsi, che avendo indovinato in esse delle donne di ceto diverso da quello delle ordinarie frequentatrici, volevano a tutta forza condurle a cena.

Nel pigia pigia, Luisa perdette affatto di vista la signora di Loure, e spinta innanzi indietro, mal seppe liberarsi, e si trovò portata dalla folla fino sulla via.

Uno di quei giovanotti allegri, più intraprendente degli altri, fe' atto di strapparle il voltino, che si sollevò infatti di alcune linee.

La signora di Chaudie passava davvero un brutto momento...

Il caso però, uno di quei casi da romanzo che si presentano talvolta nella vita, volle che Manrico passasse proprio in quell'istante in vicinanza delle *Folies-Parisiennes*.

La sua vettura, causa l'agglomeramento della folla dovette per un istante fermarsi. Ma una volta libera la strada, il cocchiere già stava per far di nuovo muovere la carrozza, quando Manrico riconobbe Luisa.

Si slanciò sul marciapiedi, la liberò dall'insolente che l'assediava in tutti i modi, e riuscì infine a farla montare nella sua vettura.

I cavalli partirono tosto a gran trotto.

— Dove debbo condurvi, signora? chiese egli alla sua compagna improvvisata, dopo averle lasciato il tempo di rimettersi.

— Dalla signora di Loure, rispose Luisa, ancor tremante... Grazie signore, voi mi avete salvata... Ma, ve ne prego, non mi giudicate dalle apparenze... Io non faceva alcun male.

— Ne sono certosissimo, signora. Ma, volete voi permettermi di darvi un consiglio... da amico?

— Oh, volentieri!

— Ebbene, se non volete darvi in pascolo alla calunnia, non sfidate mai l'opinione pubblica. Essa sta alle apparenze e su quelle giudica. Perdonatemi la rudezza forse della parola...

— Ho avuto torto, lo so... Ma promettetemi di non dir nulla di ciò che è accaduto, ad Alberto. Faccio assegnamento su di voi.

— Sta bene.

La signora di Loure era di già tornata a casa. Più fortunata della sua compagna, ella aveva potuto mettersi presto in salvo su di un *fiacre*.

Le due amiche, appena si rividero incominciarono a raccontarsi i loro terrori e finirono col riderne. L'avventura in complesso aveva del piccante.

— Ah, se voi sapeste mia cara, qual lezione di morale mi sono tirata addosso da parte di Manrico! Ma a parlar francamente, essa era un po' meritata.

— Non vi badate! sclamò la signora di Loure, se si dovesse pensare a tutto, non ci si divertirebbe più a questo mondo...

E Luisa continuò a divertirsi.

Altre avventure seguirono. Spesse volte ella fu pedinata ed accostata. Il suo portamento dava adito a tante supposizioni! Ed affettando allora una sprezzante indifferenza, una grand'aria di dignità, l'essere presa per una donna di facili costumi, non le dispiaceva troppo.

Ella riceveva delle dichiarazioni d'amore, sottoscritte da persone che conosceva appena, e non se ne offendeva per nulla.

Come si può impedire ad un'uomo di scrivere ad una donna, che essa è bella, ed ei l'adora?

In teatro, accanto a suo marito, un individuo ebbe la sfrontatezza di introdurle nella mano un biglietto.

Doveva ella rifiutare, e per un rigorismo esagerato, essere causa di un alterco, di un duello, forse?

Sarebbe stata una imprudenza.

Poco mancò una volta, che non fosse stata rapita.

Ella era stata al ballo con la signora di Loure, e questa dipartitasene prima di lei, doveva mandarle la sua carrozza.

Ma, fosse un malinteso o cosa già prestabilita, la vettura tardando a giungere, Luisa accettò d'esser ricondotta a casa da uno dei suoi cavalieri.

Il cavallo andava di buon trotto, e passato un certo tempo, ella s'accorse di trovarsi in un quartiere lontano, molto lontano senza dubbio dal boulevard Haussmann.

— Dove siamo, signore? Il cocchiere ha sbagliato.

— Non lo credo, signora... No, no.

— Ne sono certa. Fate fermare... Come?... Ma fate dunque fermare.

Inquieta, Luisa cerca di abbassare un finestrino della carrozza. Impossibile. Mette mano sullo sportello, per aprire, ed esso resiste. Nello stesso istante si sente allacciata alla vita, e due labbra si posano sul suo braccio nudo.

— Oh, è un'indegnità!

E con un rapido movimento, con la punta del suo ventaglio rompe lo specchio della vettura, minacciando chiamar gente. — Il colpo era fallito.

Malgrado un'apparenza da irritata, Luisa non serbò punto di quel tentativo uno spiacevole ricordo.

Alla nostra epoca, non è rapito chi vuole.

In mezzo a tutte quelle inconseguenze, a tutte quelle follie, ella non si credeva colpevole. Finchè il gran passo non è fatto, l'onore rimane salvo agli occhi di molte fra le donne. Il resto, è una bagatella.

. . . .

Dopo aver stabilito con Luisa che uscirebbero insieme la sera, Alberto si recò in casa di Manrico.

Dacchè si era maritato, vedeva l'amico suo meno spesso ancora del solito.

In sul principio, egli aveva sperato di trarlo a sè, e a poco a poco, con l'ajuto di Luisa, vincere le sue repugnanze per tutto ciò che da presso e da lontano, riguardava il mondo.

Ma, egli aveva dovuto rinunciare a tale progetto.

La misantropia dell'amico suo, andava aumentando di giorno in giorno, e la signora di Chaudie non aveva per nulla la vocazione di una suora di carità.

(Continua)

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Udine.

Ieri verso le 12 e mezza ebbe luogo nel locale del Circolo democratico friulano in via Savorgnana l'annunciata adunanza elettorale per la proclamazione del candidato pel Collegio di Udine.

V'intervenne una cinquantina di elettori ai quali il prof. Antonio Grassi chiese in dialetto friulano se intendevano che il partito dovesse prendere parte alla lotta; ed avutane risposta affermativa, interrogò l'assemblea sul nome da proporre come candidato.

L'operaio Sticotti dice che le prove date dall'avv. Giuseppe Girardini in passato lo rendono degno della fiducia del partito; e propone quindi che sia votato il suo nome.

L'adunanza lo votò per acclamazione.

L'avv. Franceschinis raccomandò la propaganda, l'operosità a tutti, onde il candidato abbia ad ottenere una splendida votazione.

Indi il prof. Grassi lesse un manifesto da indirizzare agli elettori propugnante la candidatura dall'avv. Girardini; manifesto che fu firmato da tutti i presenti. Altre copie del manifesto vennero distribuite perchè siano coperte di firme.

Allo sciogliersi dell'adunanza, molti altri elettori in ritardo vennero e firmarono il manifesto: tutti promettendo di adoperarsi alla riuscita del candidato democratico.

—

Sappiamo che jersera fu tenuta una riunione di elettori non radicali; e che venne deciso di officiare persona assai stimata e benvoluta della città, perchè voglia accettare la candidatura politica.

Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Si era diffusa la voce che per questo Collegio sarebbesi trovato un competitore alla candidatura dell'on. Riccardo Luzzatto, e questo competitore sarebbe stato un egregio Ingegnere; poi quella voce fu smentita. Quindi, nemmeno questa volta, il Luzzatto avrà competitori.

Collegio di Palma - Latisana.

Gli elettori del Collegio di Palmanova-Latisana hanno diretto al conte Vittorio de Asarta la seguente lettera. Oggi ci limitiamo a riportare le firme degli aderenti di Latisana e Ronchis — e faremo seguire man mano gli aderenti delle altre località del collegio.

Ill.mo Sig. Conte Vittorio de Asarta.

Gli elettori politici sottoscritti del collegio di *Palmanova-Latisana* colla coscienza di fare opera utile al Paese, invitano V. S. a presentarsi candidato per l'elezione a *Deputato* di questo Collegio.

Nella lusinga che la S. V. vorrà accettare l'invito, si segnano con distinta stima e considerazione.

Latisana.

Marin Angelo Sindaco di Latisana, Radaelli Carlo Alberto Generale, Milanese Comm. Andrea Consigliere Provinciale, Morossi D.r Cesare id., Orlandi Giuseppe Negoziante, Peloso - Gaspari Diodato Possidente, Asquini Gio. Batta Negoziante, Etro D.r Girolamo Segretario Comunale, Giacometti Domenico Possidente, Donati Ernesto id., Fabris Cav. Guglielmo id., Bertoli Angelo Direttore della Banca, Cassi Giulio Farmacista, Domini Luigi Perito Agrimensore, Valentinis Giuseppe Possidente-Ufficiale Postale, Peloso D.r Giovanni, Gaspari Pietro Consigliere Comunale, Gaspari Giorgio Conciliatore, Ballarin Domenico Possidente, Paolini Giacomo Membro Congregazione di Carità, Penzo Angelo id., Tavani Agilberto Farmacista, Mariannini D.r Alberto Medico Comunale, Torelli Francesco Possid., Zorze D.r Vittorio id., Zorze Domenico Capitano di Cavalleria, Donati Ernesto Consigliere Comunale, Orlandi Domenico Membro Cong. di Carità, Piccotti Giuseppe Consigliere Comunale, Gazzola Conte Gio. Batta Possidente, Bertoli Giuseppe id., Giacometti D.r Girolamo Consigliere Com., Comand Luigi Agente, Mattassi Giacomo Possidente, Sellenati Marco Consigliere Comunale, Piccotti Augusto Negoziante, Grandis Clemente id., Taglialegne Marzio Possid., Martin Giovanni Negoziante, Zuzzi D.r Leonardo Notaio, Cicuttin Giacomo Possid., Pavan Giovanni id., Moro Giovanni Negoziante, Piccoli Giovanni id., Samuelli Umberto R. Magazziniere, Zanin Giovanni Negoziante, Ballarin Andrea Scrivano privato, Formentini Napoleone Negoziante, Colonna Girolamo Commissionato, Morello Raimondo Possid., Piccotti Antonio Negoz., Pavan Dante Scrivano, Commisso Giuseppe Negoziante, Sellenati Angelo id., Penzo Alvise Oste, Boscatto Pietro Possidente, Valentinis Vittorio Negoz., Cigaina Ant. Falegname, Bert Edoardo Possidente, Valle Saulle pastaro, Ambrosio Domenico possidente - segretario Circolo agricolo, Bearci Ferdinando negoziante, Ambrosio Ernesto possidente, Casasola Santo id., Zanoni Luigi pensionato, Valentinis Francesco id., Ambrosio Luigi calzolaio, Pasqualini Benigno consigliere com., Bertoli Luigi possid., Cagnolini Andrea id., Comand Giuseppe oste, Casasola Giuseppe fabbro, Minutello Alberto impiegato, Casasola Umberto carpentiere, Rossetti Antonio presidente Congreg. di Carità, Martinis Pietro cons. com., Barbarigo Pietro commissionato, Facchin Alessandro calzolaio, Bellotto Luigi prestinaio, Pavan Ferdinando commissionato, Samuelli Stefano calderaio, Ballarin Marco possidente, Facchin Emerico carpentiere, Martinello Antonio consigliere comun., Grandis Domenico negoz., Canellotto Luigi possidente, Paolini Vincenzo commerciante, Rodaro Luigi falegname, Morello Francesco falegname, Moro Adelchi prestinaio, Ambrosio Angelo calzolaio, Bon Zaccaria possidente, Sellenati Matteo negoziante, Gaspardi Felice tappezziere, Gasparutti Luigi fotografo, Pavan Angelo sarto, Paolini Francesco calzolaio, Trovant Pietro fabbro - meccanico, Lorenzini Giovanni commerciante - possidente, Pinzani Giuseppe tapezziere, Grandis Antonio possidente, Giusto Antonio falegname, Colle Venanzio miratore, Morello Giuseppe tapezziere, Trivillin Anselmo agricoltore, Conte Giacomo falegname, Canellotto G. Batta prestinaio, Tramontin Angelo agricoltore, Mattiussi Felice agricoltore, Brazzit Pietro oste, Ive Antonio maestro, Albich Nicola possidente, Ellero Ermenegildo prestinaio, Zoccolo Giuseppe agricoltore, Mason Luigi agricoltore, Pradissitto Pietro possidente, Pitacco Carlo fabbro - ferrajo, Cigania Luigi pratico - legale, Piccoli Giuseppe bidello, Ambrosio Giacomo possidente, Bertoli Giovanni ingegnere, Samuelli Vittorio possidente, Martinello Luigi possidente, Moro Domenico negoziante, Zanin Giacomo agricoltore, Pinni Antonio commissionato, Ambrosio Angelo possidente, Cressatti Luigi pensionato.

Ronchis.

Guerin Antonio Sindaco, Marsoni Lodovico Assessore Comunale, Buttò Pietro Assessore Comunale, Padoan Camillo Segretario, Guerin Francesco Cursore, Baradello Antonio, Baradello Paolo, Cannellotto Angelo, Cannellotto Francesco, Galletti Pietro, Buttò Giacomo, Sandrin Ditico, Sandrin Giacomo, Pellegrin Bonifacio, Turlon Francesco, Galletti Gio. Batta, Maurizio Angelo, Guerin Alberto, Comin Diogene, Guerin Giuseppe, Guerin Antonio, Marchese Pietro, Guerin Albino, Faggiani Eliodoro, Sandrin Antonio, Sandrin Giacomo, Pascutto Bonaventura, Mariotti Epifanio, Comini Esarco, Sbaiz Pietro, Buttò Luigi, Barei Angelo, Alessandris Scipione, Taglialegna Zaccaria, Buttò Nilo, Maurizio Giuseppe, Piazza Antonio, Marchese Albino, Alessandris Alessandro, Pascutto Everardo, Sbaiz Luigi, Zuliani Antonio, Maurizio Giusto, Ignoto Giovanni, Sbaiz Stanislao, Fantin Giulio, Brazzit Giovanni, Turrian Pietro, Guerin Pietro, Castellarin Sante, Pascutto Pietro, Buttò Giovanni, Buttò Valentino, Bortolusso Domenico, Cividin Giacomo, Mauro Pietro, Guerin Luigi, Guerin Giacomo, Romano Luigi, Romano Domenico, Padovan Clemente, Pittoni Antonio, Fantin Natale, Mariotti Giacomo, Buttò Carlo, Limena Basilio, Alessandris Angelo, Bortolusso Gio. Batta, Marsoni Giovanni, Marsoni Giuseppe, Galetto Gio. Batta, Podrecca Antonio.

(Segue.)

—

Abbiamo voluto pubblicare in esteso le adesioni degli elettori nei comuni di Ronchis (Fraforeano) e Latisana.

Essa è un'alta prova di stima che i compaesani del Co. de Asarta, dal Sindaco fino al modesto artigiano, hanno voluto dare all'uomo operoso ed intelligente. E' nello stesso tempo la più eloquente risposta alle accuse, da *clichets* che gli vengono lanciate dai pochi avversari.

A domani quattro parole di polemica.

Collegio di Tolmezzo.

Ieri, appena pubblicato il Giornale, ricevemmo una lettera da Tolmezzo che diceva:

« Un Comitato, presieduto da persone rispettabili di qui, ha oggi telegraficamente offerta la candidatura di questo Collegio al *cav. Federico Marsilio*. Non si conosce sinora il senso della risposta: ad ogni modo, a domani ulteriori ragguagli.

« Anche in diversi Paesi della Carnia si sono già costituiti Comitati, tutti favorevoli alla candidatura del cav. Marsilio. »

—

Ebbene, diciamo noi: accetti, cav. Marsilio, e contribuisca così all'*immegliamento della Deputazione friulana*. Ella è Carnico; Ella ne' pubblici ufficj dimostrò intelligenza e solerzia; Ella con l'operosità di tutta la vita rappresenta precisamente la caratteristica di tanti Carnici che fecero fortuna e furono utili alla società e rispettati. Quando udiremo la di Lei risposta all'invito de' suoi conterranei, diremo di più.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Marzo a L. 105.78

Corso delle monete.

Fiorini 222.—	Marchi 130.—
Napoleoni 21.05 —	Sterline 26.45

Cronaca Provinciale.

Rivignano.

Grandioso progetto che... non dorme.

11 marzo. — Avete parlato diffusamente del grandioso progetto di incanalare le acque dello Stella, per adoperarle come forza motrice. Or bene, il progetto non dorme. Il 15 corrente saranno qui parecchi interessati, per visitare la località e per concretare meglio la cosa.

Naturalmente, tutti i nostri voti sono per la riescita del progetto. Quale risorsa per tutta la nostra plaga!

Mortegliano.

Il Duomo sarà completato.

11 marzo. Finalmente! noi compiremo il nostro magnifico Duomo!... Questa lieta speranza, questa bella notizia è sulle bocche e nei cuori di tutti.

Si è nominata una commissione, presieduta dal signor Tamburlini, per provvedere al modo di completare il nostro bel Duomo, progettato dall'ingegnere Scala, il quale riescirà senza dubbio uno dei templi più grandiosi della Provincia. E, quel che più importa, si è già cominciata una sottoscrizione pubblica per raccogliere le offerte. Già nel primo giorno, con una quarantina di famiglie sottoscritte, si raccolsero circa duemila lire.

Non è ancora che una piccola parte: a compiere i lavori, anche secondo i nuovi progetti meno spendiosi che non il primitivo, occorreranno venti — venticinquemila lire: ma ed anche abbiamo circa seicento famiglie nella parrocchia, e quindi si spera che grande parte della somma si potrà mettere assieme con le sole sottoscrizioni.

Poi... poi, il resto si farà, con offerte dei fedeli, con qualche provvento straordinario.

Certo, il compimento del nostro bel Duomo è nel desiderio di tutti i morteglianesi, i quali sentono vivissimo l'affetto per la loro terra.

Pozzuolo del Friuli.

Suicidio di una pellagrosa.

Certa Carrara Giuditta fu Pietro di anni 49, maritata d'Odorico, di Sammardenchia, fu veduta ieri mattina a gettarsi nel canale del Ledra presso il villaggio vicino al salto di un metro e 50 centimetri d'altezza.

Accorse tosto gente per tentar di salvarla, ma era troppo tardi. La donna fu trovata morta.

Nelle ore pomeridiane di ieri furono sopraluogo il R. Pretore del II Mandamento, il cancelliere ed il medico dott. D'Agostini.

Fu rilevato trattarsi di una pellagrosi latente, e da ciò la manìa suicida propria di questa forma psichica.

Aveva delle erosioni alle ginocchia e delle lesioni alla regione frontale sinistra della faccia, causate dall'altezza della caduta.

Il marito della infelice trovasi in America, un figlio suo era emigrato in Germania da pochi giorni. Altro figlio conviveva con lei nel paese.

Nimis.

Grave lesione. — Giov. Battista ed Antonio Antoniutti fratelli, nel 15 febbraio p. p. spingendo fuori della loro osteria certo Giuseppe Giorgiutti gli causarono lesioni alla mano destra guaribili in giorni venti.

Il fatto venne denunciato soltanto ieri l'altro.

Cronaca minuta.

(Dal rapporto dei reali Carabinieri.)

Tarcento. — *Arresti.* — Per ubbriachezza vennero arrestati Giuseppe Venier merciaio ambulante da Forgaria e Giuseppe Giusto contadino da Nimis.

Gemona. — *Lenocinio.* — Venne denunciata la pregiudicata Maddalena Forgiarini perchè induceva alla prostituzione per scopo di lucro la minorenne Lucia Polese.

Ringraziamenti.

Margherita Conta ved. Angeli, Antonio e Marianna Angeli porgono sentite grazie a tutti que' cortesi che nella grave sciagura occorsa, della perdita del carissimo Francesco rispettivo figlio e fratello, vollero, con pensiero ed atto gentile, dare onore al povero, all'amato Estinto, e lenire nella famiglia la tristizia dei più cattivi momenti.

Sono veramente spiacenti d'essere incorsi in parecchie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni, e di ciò ne chiedono perdono.

S. Daniele, 11 marzo 1897.

—

La famiglia Calligaris sente doveroso bisogno di porgere sentiti ringraziamenti a tutti i pietosi che gentilmente si prestarono a rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo caro estinto *Domenico Calligaris* e prega di essere scusata delle involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Tolmezzo, 10 marzo.

Friuli Orientale.

L'elezione politica nel Goriziano.

La Società politica *Unione* di Gorizia, nell'adunanza in cui proclamò i candidati per le elezioni dei Deputati al Parlamento di Vienna, non suggerì alcun nome per la quinta curia: si aveva la dolorosa certezza ch'era inutile, poichè — per il modo onde questa curia è composta — la maggioranza dei voti doveva ineluttabilmente cadere sul candidato sloveno. Però vi fu chi — malgrado la sicurezza della sconfitta — offerse il proprio nome perchè su di esso si affermassero i sentimenti nazionali dei friulani. Egli è il dott. Francesco Waiz di Cormons. Onore a lui!

Ecco il risultato della votazione: degli elettori eletti: Gorizia città 44 inscritti, 43 votanti, tutti per il dott. Waiz, — distretto di Gradisca. 138 inscritti, tutti votarono: dott. Waiz 125; Don Gregorcig candidato sloveno 11; Bujatti 2.

Gli altri distretti che votarono, sono tutti slavi: Tolmino, Plezzo, Circhina, Sesana. E riescì eletto, con la maggioranza di 83 voti, il candidato sloveno.

Ma l'affermazione d'italianità del Friuli è stata solenne.

Una nota riprovevole: il corrispondente da Gradisca del *Mattino* dice *lieta* la notizia che riuscì eletto lo sloveno e italianofobo don Gregorcig!... Ma è proprio lui che scrisse quella parola, o non piuttosto il giornale che la aggiunse, e in questo caso, può il corrispondente — friulano — prestare il proprio servizio ad un foglio antinazionale?

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Marzo 12 Ore 8 ant.		Termometro	5.
Min. Ap. notte	2.9	Barometro	756
Stato atmosferico		burrascoso	
Vento E		pressione stazionaria	
IERI Bello			
Temp.: massima 13.2		Minima 2.7	
Media 5.705		acqua caduta	
Altri fenomeni:			

Bollettino astronomico

Marzo 12

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.30	leva ore	10.47
Passa al merid.	12.16.55	tramonta	2 36
Tramonta	18.7	età giorni	9

Rivista militare.

Domenica 14 corrente genetliaco di S. M. il Re, il signor Comandante il presidio passerà in rivista le truppe nei giardini pubblici alle ore 11.

I sigg. ufficiali in congedo che desiderano intervenire alla rivista, indosseranno la grande uniforme con sciarpa, quelli montati avranno i cavalli con la bandatura di parata.

Gli ufficiali a cavallo si troveranno per le ore 10 3|4 in piazza Garibaldi per porsi al seguito del signor Generale.

Attestati di benemerenza.

Il Ministero dell'Interno ha concesso i seguenti attestati di benemerenza:

A Del Turco Leonardo fu Giuseppe per essere nel 13 aprile 1896, in via Aquileia, riuscito a fermare due cavalli che s'erano dati a precipitosa fuga, con pericolo pei passanti; a Modotti Benedetto, fabbro ferraio da Paderno (Udine) per avere nell'8 gennaio 1896, con pericolo della propria vita, tratto in salvo dalle acque della roggia verso Godia, alte in quel giorno circa due metri, un vecchio che si era gettato col proposito di suicidarsi; a Dall'Oste Agostino, operaio da Udine, per avere nel 27 aprile 1896, tratto in salvo un individuo caduto nelle acque del canale Ledra; Gamberelli Luigi, Maggi Angelo, Borsacchi Arturo e Madrau Pietro, tutti di Forame (Attimis), per essersi efficacemente prestati nell'estinzione di un incendio ivi avvenuto l'11 maggio 1895.

Splendidissima

riescì ieri la chiusura delle caccie alla volpe. Sul prato della Tomba, fuori porta Grazzano, dov'era fissato il convegno, ci fu squisita merenda, al suono della fanfara del reggimento cavalleria. V'erano intervenute numerosissime signore e signorine, Poi si ballò... e si presero parecchie fotografie. Una festa gioconda, all'aria aperta, sotto l'ampio padiglione dei cieli, sull'erba che germoglia ed è già screziata di qualche fiorellino.

Bollettino giudiziario.

Dal Soglio, procuratore del Re presso il Tribunale di Tolmezzo, dalla terza categoria è promosso alla seconda.

Pollone, giudice al Tribunale di Torino, è nominato vice - presidente del Tribunale di Udine.

Il dott. Pasqualis, notaio di Gemona, è dispensato dall'ufficio.

Società Alpina Friulana.

Questa sera alle 8 avrà luogo l'assemblea in seconda convocazione.

A tutt'oggi si accettano le adesioni alla gita del monte Lauer, che avrà luogo domenica prossima, partendo per Tricesimo alle 5.55.

Sciopero di setaiuole.

Le setaiuole della filanda Lescovic-Agosti — già Bonanni, locali Giacomelli, in via Brenari — abbandonarono ieri improvvisamente il lavoro.

Per quanto potemmo apprendere da esse medesime, la causa sta in questo: che il signor Agosti, entrato in filanda verso le ore 13.10 — il lavoro comincia alle 13.15 — e vedendo che la maestranza non era ancora al posto; s'inquietò alquanto, tanto più che non vedeva nemmeno il direttore, signor Lant.

Questi entrò subito dietro di lui nella filanda; e, presenti le donne, fra i due cominciò una disputa piuttosto vivace, la quale finì, con la minaccia di licenziamento, dall'Agosti rivolta al direttore. Fatto sta; che le donne tutte, come... un sol uomo, poco dopo lasciarono l'opificio.

Esse lagnansi che frequentemente sono defraudate sul tempo: invece che alle 19.15, la campana che annuncia la cessazione del lavoro alla sera suona alle 19.20 ed anche alle 19.25.

Partite dalla filanda, tutte in gruppo si recarono fuori Porta Aquileia, dinanzi la casa dei signori Lescovic, e quivi si fermarono... a cantare che *il paroncin a l'è un bon zovin.* Uscì la signora Lescovic, la quale affabilmente s'intrattenne con alcuna delle donne, esprimendo fiducia che tutto sarebbesi accomodato.

— Domani tornate a lavorare, — disse loro.

Poi, le setaiuole, più di un centinaio, per via Aquileia se ne tornarono in città cantando e gridando:

— Viva lis bigatis! Viva il diretor!

Cantarono una canzone bizzarra:

Jola, Jola castagnola
O perchè mi fai penar?
Fai penar una bella donna...

Le seguimmo un po': ma come non c'era il caso di processionare per Udine in tanta compagnia, venimmo a buttar giù queste prime notiziuole, salvo a farle seguire da maggiori particolari ove se ne presentasse il bisogno.

—

Abbiamo parlato più tardi col signor Agosti, e ci raccontò quanto segue.

Ierl'altro aveva egli già avuto occasione di rimproverare la maestranza perchè si poneva al lavoro cinque minuti dopo l'ora fissata.

— Voi — disse loro — quando sono le sette e un quarto, siete pronte a smettere di lavorare; e se mai c'è qualche minuto di ritardo, fate venire i vostri amanti a fischiare sotto le finestre, a far dispetti. E perchè non siete altrettanto puntuali nel mettervi al fornello?

Ieri, non pensava neanche di andare in filanda; ma incontrate in Piazza Mercatonovo tre delle setaiuole addettevi che procedevano in direzione opposta alla filanda, dubitò fossero state licenziate o che fosse accaduto alcun che, da reclamare la sua presenza. E s'incamminò a quella volta.

Al così detto Portone di Grazzano giunse ch'erano le ore 13.18, e vide che tutte quasi le setaiuole si trovavano ancora sulla Piazza Garibaldi. Entrato in filanda ch'erano le 13.20, alle donne che vi salivano rivolse poche parole:

— Su po! su po! No us pàrial che sei ore anciemò?... Dulà ise la vuestre cuscienzie?... I paròns e' han di lavorà e magari cussì no di piardi par dàus di lavorà, e vualtris e' vês di ciòlise cussì comude!... Sês pûr prontis la sere!... — ed altre simili.

Chiese del direttore. Veniva in quella. Egli si levò il cappello e lo salutò ironicamente.

— I padroni hanno da esser qui prima di lei... Bisognerà che provvediamo, allora, per licenziarlo.

— Come? io non sono un ladro per venire licenziato.

E fu questo il principio di un breve bisticcio.

Il signor Agosti se ne venne via, chiudendo a chiave — come il solito — la porta di strada. Più tardi vide le donne venire alla volta dello studio Leskovic-Agosti, in via Calzolai: volevano, sembragli, parlare con lui: ma egli, che riteneva di nulla aver da dire con esse, e meravigliavasi anzi di vederle fuori mentre sapeva di aver chiuso la filanda; si recò ad avvisare dello sciopero l'Ispettore di Pubblica Sicurezza.

Egli ci soggiunse che la porta di strada della filanda non potea venir aperta senza ordine del direttore.

—

Le setaiuole percorsero ieri, sempre cantando, via Mercatovecchio, via Superiore — dove anche fischiarono — e via Manin. Quivi, sotto la casa del direttore, gli rinnovarono gli evviva.

—

Oggi, il lavoro è stato ripreso all'ora solita. Speriamo che tutto sia finito.

Decesso.

A Graz è morto lunedì mattina il conte Edoardo di Manzano, consigliere di Governo in pensione, d'anni 65, dopo breve malattia. Il defunto era figlio dell'illustre Annalista friulano Francesco di Manzano.

Alle distinte famiglie mandiamo le nostre condoglianze.

Teatro Sociale.

Dal mio cervel sbocciano i canti.... dice Rodolfo, il poeta, ai suoi compagni, e così, deve aver detto a sè stesso Giacomo Puccini dopo scritta l'ultima nota della *Bohème.....* e tutti con *Marcello* possiamo ripetergli in coro:

Dio, che concetti rari!

Questo accenno compendia tutto quanto si più dire della musica del Puccini, che tanto emerge per bellezza di pensieri, elevatezza di stile, grandiosità di sentimento, e sorprendente verità d'espressione.

La gaia e spensierata vita dei *Bohèmiens* lumeggiata e con rara vivezza nelle prime scene del primo e quart'atto, la dolcezza dell'amore di Mimì e Rodolfo così magistralmente contrapposta al folleggiante capriccio di Musetta e Marcello, la subiimità dell'affetto nei duetti finali del primo e terz'atto, la mestizia nella grande scena della morte di Mimì, lo straziante grido di dolore di Rodolfo orbato per sempre nel suo affetto, tutto è reso con eccelso magistero d'arte; ed impossibile che di fronte a tanta elaborazione musicale, così matematicamente giusta e proporzionata, non si desti vivissima l'attenzione dello spettatore e non sorga spontaneo il plauso e l'ammirazione.

Così doveva succedere ieri sera, alla prima della *Bohême*, dinanzi ad un pubblico affollato e sceltissimo.

Lo svolgersi di tutti i quattro gli atti fu accompagnato con un continuo e particolare interessamento.

Gli applausi, cominciati alla frase di Rodolfo:

Chi son? — Sono un poeta...

Seguivano, sempre più animandosi, al duetto finale del primo atto, alle sentite parole di Rodolfo:

Questa è Mimì

applauditissime e ripetute; arrivarono alla fragorosa ed unanime ovazione al quartetto e susseguente duetto del terz'atto — pure ripetuti — e per finire, sempre crescendo, allo scoppio di applauso vivissimo e spontaneo che salutava la stupenda chiusa dell'ultima scena.

Il successo è stato completo, e oggi Puccini, soddisfatto e sorridente, aggiunge nuova fronda alle tante già raccolte su altre scene d'Italia.

Veniamo all'esecuzione.

E subito si premetta che ben rare volte è dato ad un impresa di poter unire un assieme d'artisti così omogeneo, quale oggi si trova sulle scene del nostro Massino a interpretare la musica pucciniana.

In questo lavoro, dove all'esito tanto contribuisce l'*affiatamento* ed il far correre le scene con disinvoltura comica ed efficacia drammatica, guai a non assicurarsi artisti che conoscano la difficoltà dell'esecuzione, e pur conosciutala, non abbiamo i mezzi per renderla come si deve.

E quì, proprio tutto procede nel modo più soddisfacente.

Volendo parlare più particolarmente d'ognuno, non si può far a meno di tener in buon conto la signora *Giuseppina Falconis della Perla*, artista intelligente ed accurata, che sente ed esplica con molta verità tutta intera la sensibile anima di Mimìe ad un'azione correttissima, accoppia un canto appassionato ed espressivo.

Brilia assai nel racconto:

Si
Mi chiamano Mimì. .

e sa appassionare nei duetti con Rodolfo, e strappar le lagrime nella grande scena finale.

Così la signorina *Annita Barone* riesce una procacissima *Musetta*. Canta con brio e giusta misura:

Quando m'en vo soletta per la via

nel secondo atto; e sa dare un caratteristico rilievo al suo canto nel quartetto del terz'atto.

Passando nelle mascoline file, su tutti emerge, come gigantesca mole, il signor *Zeni Pietro*, tenore dalla voce d'un timbro simpaticissimo, chiara, estesa quanto mai, ed educata ad ottima scuola.

A lui toccarono i primi applausi, e per lui continuarono sempre vivi e sinceri in tutta la serata, obbligandolo a ripetere:

Questa è Mimì

nel secondo atto, ed insieme alle signore Falconis-Perla, Barone ed al baritono *Coradetti*, il quartetto e duetto del terz'atto.

Allo Zeni è degno compagno il baritono *Ferruccio Francesco Corradetti*, che incarnandosi addirittura in *Marcello* ne dà tutta la strana originalità del carattere; di più canta artisticamente bene, che la sua voce pare proprio fatta a pennello per l'originale tessitura che così bene si accoppia a quella di *Musetta*, formando in pari tempo vivo contrasto con le altre di *Rodolfo* e *Mimì*.

Completano a dovere il quadro i signori *De Bernis Emilio* e *Poli Oreste*, che caratterizzano molto bene le due macchiette di *Schaunard* e *Colline*.

Le due brevi e quasi insignificanti parti di *Benoit* e d'*Alcidoro* sono affidate al signor Bolis Dante che, artista diligente, quantunque proprio chiuso in un letto di Procuste, sa darci un bel rilievo adoperando vera *vis comica*, senza bisogno di scurrilità e leziosaggini.

In questo spartito, diciamolo pure francamente, due terzi del successo sono affidati alla massa orchestrale; e l'impresa, chiamando a reggerle l'ottimo maestro Golisciani Gino, era sicura dell'esito.

Il pubblico ieri sera riconobbe bentosto le belle qualità di esso maestro; e fino dal primo atto volle che condividesse con tutti i principali artisti gli onori del proscenio. La dimostrazione si palesò ben più intensa dopo il terzo atto, dove ripetutamente il Golisciani fu applaudito.

Nella breve, ma pur difficile parte, anche la massa corale seppe distinguersi, e nelle susseguenti rappresentazioni, fattasi più chiara la percezione di tutte le bellezze del secondo atto, viemmaggiormente verrà apprezzato il valore di tutti e la cura nell'istruirli del maestro Franco Escher.

La messa in scena della *Bohême* è tutt'altro che *sfarzosa*; ma ciò è richiesto dal soggetto medesimo. Si deve però constatare che tutto è messo a posto con molta proprietà, non trascurando i più piccoli accessori.

Dopo il completo successo della prima rappresentazione non facciamo previsioni; abbiamo l'assoluta certezza che l'esito si confermerà pienamente in tutte le future serate, con vera soddisfazione del pubblico e della solerte Impresa Micheletti, così degnamente rappresentata fra noi dall'egregio signor N. Fidora.

n.

—

Oggi riposo.
Domani e domenica rappresentazione.

Il **Collegio - Convitto - Militarizzato Aristide Gabelli** in Udine accoglie giovinetti anche durante l'anno scolastico a retta da convenirsi.

Le famiglie i cui figli non ebbero nei primi bimestri classificazioni promettenti, si persuadano che ciò dipende in massima parte dalla vita piena di distrazioni che necessariamente conducono in casa e coi compagni, e procurano un gran danno a loro e ai figli non provvedendo a tempo. Per quanto il male sia avanzato, la Direzione del Collegio A. Gabelli può assicurare che coi mezzi disciplinari e didattici a sua disposizione, può rimediarvi mettendo il ragazzo nella condizione di riguadagnare facilmente il tempo perduto.

Ammissione straordinaria al 3.o Corso dell'accademia militare.

È aperto un concorso fra i giovani che abbiano conseguito il diploma di licenza in matematica nelle università del Regno, per l'ammissione nel prossimo anno scolastico 1897-98 al 3.o corso dell'accademia militare, allo scopo di aspirare soltanto alla nomina di sottotenente nell'arma del Genio.

Il Concorso esclusivamente per titoli, avrà luogo per 20 posti.

Per essere ammessi al concorso, i giovani di cui si tratta, dovranno aver compiuto l'età di 19 anni e non superata quella di 24 al 31 dicembre dell'anno corrente.

Le domande di ammissione, redatte in carta bollata da lire 1.00, dovranno esser corredate dai documenti prescritti per l'ammissione ai Collegi militari edizione 4 dicembre 1891, (il cui regolamento è in vendita dall'editore Voghera in Roma e presso i principali librai) e presentate al Comandante del Distretto militare dal 1.o agosto al 1.o settembre p. v.

Furto o smarrimento?

Verso le 11 di jeri sul mercato del pollame in via Zanon certa Nadalina Conte vedova Mazzolini d'anni 42 da Udine, abitante ai Casali di Sant'Osvaldo, perdette o le venne rubato il portafoglio contenente lire 11.

La Conte non ha sospetti; si fanno indagini.

All'Ospidale

fu jeri medicato certo Pietro Linda d'anni 33 per ferita accidentale alla regione frontale guaribile entro giorni cinque.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo, onde allestire per domani il grandioso ballo: *Excelsior*.

Società Veterani e Reduci.

Approvato dal Consiglio e dai Revisori sociali il consuntivo 1896, si fa noto ai soci che il consuntivo suddetto e ostensibile presso la Segreteria della Società tutte le sere dalle ore 7 e mezza alle ore 9.

Il nemico del Popolo di Ibsen è certamente un dramma fra i più intensi del teatro contemporaneo e non a torto viene considerato come il capolavoro dell'illustre drammaturgo norvegese. Il protagonista, direttore di uno stabilimento di acque in una città di Norvegia, vede sollevarglisi contro, tutta la popolazione per aver egli scoperto che la sorgente è inquinata, talchè i ricchi ammalati, ai quali la città deve la sua floridezza, potrebbero trovarvi invece della guarigione, la morte.

Ciò non sarebbe accaduto al valoroso scienziato se gli fosse toccato di analizzare l'Acqua di Nocera Umbra, la quale oltre ad essere batteriologicamente pura, stimola lo stomaco e facilità la digestione. 1

Al numero 17 di Via Savorgnana v'è uno studio d'avvocati e la sede di un circolo democratico, due ambienti affatto distinti e divisi.

Ora a proposito della riunione di ieri, forse pel nome di uno dei due Avvocati, è stato detto e ripetuto che essa venne tenuta nello studio.

Ciò non è affatto vero e sarebbe assurdo mutare uno studio in un'agenzia elettorale.

Ma, ripeto, la voce dipese certo dal *nome sospetto* d'uno dei due avvocati, il quale ci tiene però a smentire la diceria.

Udine, 12 Marzo 1897.

Avv. Erasmo Franceschinis.

Bibliografia friulana.

Sulla delinquenza nel Friuli, del dottor Vincenzo Manzini, tipografia G. B. Doretti 1897.

È un opuscolo, in cui trovo condensato il frutto di indagini accurate ed osservazioni assai giudiziose riguardo la delinquenza in rapporto con le condizioni nostre sociali ed economiche.

Il giovane Autore ha esplorato pazientemente nelle statistiche generali e speciali sinora pubblicate, come negli archivi dei Tribunali, ed ha potuto dedurre anche le cause e conseguenze dei reati come espressione di condizioni specialissime locali e domestiche.

E mentre mi rallegro con lui per questo saggio che rileva molta attitudine a siffatti studj, lo ringrazio per il cortese ricordo d'una mia vecchia pubblicazione sullo stesso argomento, e che fu quasi il preludio di lavori di maggior lena.

G.

Ciò che va la Chinina di Migone
Un medico verd tto ve lo espone.

Voci dei privati.

A proposito del riposo festivo.

Riceviamo da un operaio e pubblichiamo nella sua integrità:

Solamente chi trovasi soggetto al diuturno lavoro, ovvero chi è rinchiuso nella bottega od opificio che sia dal primo all'ultimo giorno della settimana, può concepire quanto encomiabile sia l'iniziativa presa dalle gentili Signore udinesi mediante la lettera ieri pubblicata su questo spettabile Giornale, onde ottenere il riposo festivo in favore delle apprendiste e lavoranti dei negozi di mode e di sarta. E poichè la iniziata proposta merita larga approvazione, prefiggendosi con tal mezzo il bene morale e fisico delle lavoratrici, speriamo che si approderà a pratico effetto, riflettendo eziandio essere il riposo festivo un salutare coefficiente sotto multipli aspetti.

Noi vorremmo però che cotale riposo fosse esteso a tutte le arti e mestieri, anche perchè è una necessità imprescindibile ed assoluta per l'operaio che nella pluralità, staccandosi egli dalla famiglia ai primi albori e non ritornandovi che ad ora avanzata della sera, — se si eccettua lo scarso riposo del meriggio — gli è niegato il soddisfacimento di godere l'amplesso e la giocondità dei cari suoi figliuoletti.

A Venezia, a Treviso ed altrove nel Veneto, si costituirono non ha guari delle leghe per l'osservanza del riposo festivo o domenicale che dir si voglia: a Udine, invece, nell'ottobre scorso, fu tenuto un Congresso provinciale delle Società operaie, in cui venne discusso largamente codesto provvido tema; ma in verità, giova dirlo, passati i primi momentanei entusiasmi, tutto restò avvolto in ampollose parole, ed il riposo festivo è di là da venire.... almeno per merito della nostra Società operaia. Tuttavia, trattandosi d'un fatto umanamente efficace nel suo scopo, e ridondante a tutto sollievo dei lavoratori, sperasi che, risollevata ora la questione, risorga con essa di nuovo qualche nobile iniziativa, e non tardi a mandare in effetto codesto desiato voto.

A noi operai non conviene indagare i speciosi motivi che forse ostacolarono sinora l'effettuazione del riposo festivo, ma sibbene ci importa che codesto reclamato desiderio venga tosto apprezzato e condiviso generalmente facilitandone in tal guisa l'attuazione; inquantochè a noi fa bene un giorno libero in cui potremmo disporre come meglio ci aggrada; pensi ognuno per conto proprio; — ma la *domenica* ci sia accordata per nostro uso e consumo.

Un operaio.

Notizie telegrafiche.

Sciopero ferroviario.

Zurigo, 11. Ritiensi inevitabile lo sciopero di tutti gli impiegati della ferrovia Nord-est, per divergenze sulla questione dei salari.

Gli impiegati sembrano decisi di abbandonare il lavoro oggi a mezzanotte. Regna viva eccitazione.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

Udine - Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Liquidazione volontaria
del negozio manifatture
ANNIBALE D'ORLANDO

La Vedova Romana Sporeni - D'Orlando, *ritirandosi dal Commercio*, avvisa la Spett. Clientela che col giorno 4 febbraio ha principiato la liquidaziane di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, colonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso*

A maggior comodità de compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzoidi vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA
Romana Sporeni - D'Orlando.

Prezzi fissi - d'impossibile concorrenza

Antico Premiato
Stabilimento Bacologico
E. F. & G. F.lli Sbraccia
TERAMO

SEME BACHI
Cellulare Selezionato Giallo Indigeno
GRANSASSO
Il solo originario autentico.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti per la Provincia dei Friuli.

In Tricesimo, *Italico di Montegnacco*.
In S. Giorgio di Nogaro, *Guglielmo di Montegnacco*.
In Udine, *Sebastiano di Montegnacco*.

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
AVVISO.

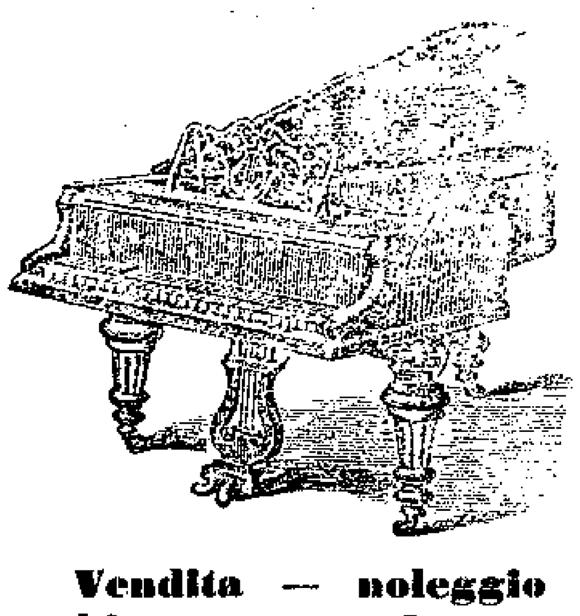
Per riparazioni, i bagni caldi restano sospesi per tutta la settimana.

La Direzione.

Avviso agli agircoltori

Presso l'impresa Casermaggio fuori Porta Pracchiuso casa Nardin vendesi letame cavallino proveniente dalle stalle militari di Udine.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

NOVITA'

PIANO MELODICO

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedi, Mercoledi, Venerdi alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Il Chirurgo Dentista Americano.
D. A. de Essen

ha trasferito il suo Gabinetto da San Marcuola, Palazzo Gritti, a Calle del Pestrin, 3473, vicino alla Chiesa S. Stefano, *Venezia*.

Da Vendersi una casa con corticella sita in Via Aquileja al N. 69, ben avviata ad uso Osteria con alloggio, compresa la mobilia in ottimo stato.

Rivolgersi al proprietario.

Appartamento d'affittare
rivolgersi presso
i signori F.lli DORTA

VELOCIPEDISTI !!!
I nuovi modelli 1897
della gran marca Italiana
PRINETTI STUCCHI
sono visibili
presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia
AUGUSTO VERZA
UDINE — Mercatovecchio N. 5 - 7 — UDINE

Suburbio Poscolle Via circonval.
Rimpetto l'Asilo Marco Volpe
G. B. ASQUINI
DEPOSITO CARBONI DOLCE, FOSSILE, COK, LEGNA
E
CALCE VIVA
Recapito presso il sig. Pietro Bisutti negoz. Vetrami Via Poscolle 10, sig. Alessandro Sbuelz negoz. Commestibili Via Aquileja 29 e Rivenditori di R. Privative sig.ri Gaetano Buracchio Via Palladio 1, Angelo Costantini Mercatovecchio e Emilio Galanda Via Manin.
Servizio franco a domicilio
Qualità buone prezzi ridotti

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. LE INSERZIONI

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dovere 0.05 di Balsamo Tolutano

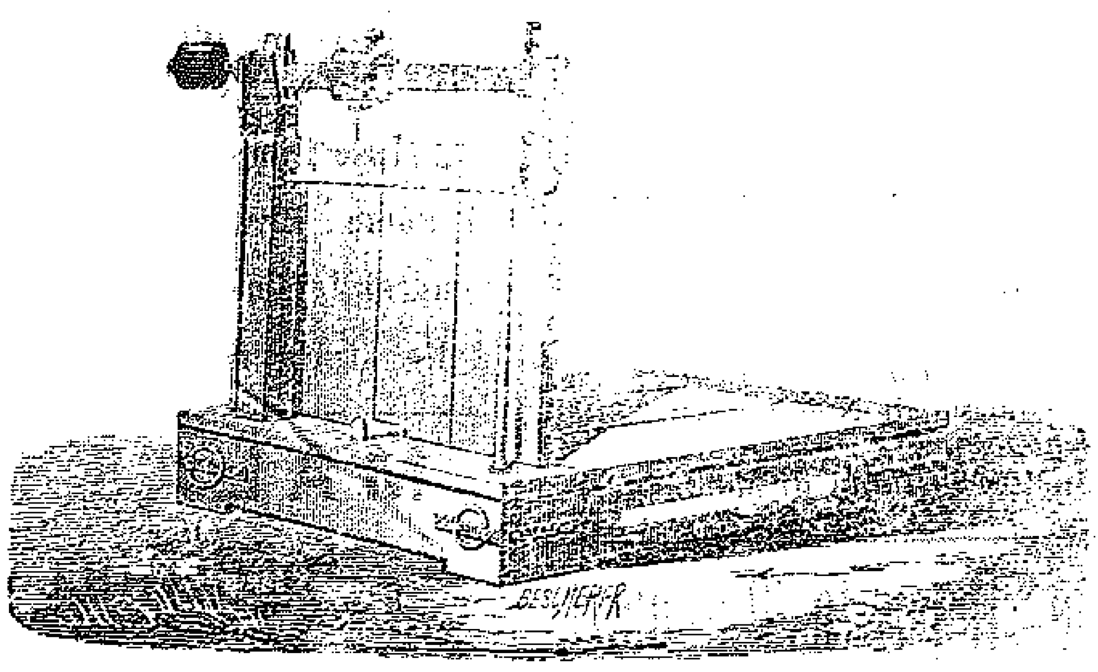
Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia D'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Comessatti, Luigi Biasioli - Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Rovigllo** — e nelle principali Farmacie del Regno.



Il sottoscritto rende noto alla sua Clientela che col 1 aprile 1897 trasporte il suo recapito e Deposito Bilance Pesi e Misure dalla via Daniele Manin N. in via Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria.

Gio. Batta Schiavi.

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a **rinvigorire la capigliatura** *che rende* **morbida e lucente** *E sopratutto indicata contro la* **forfora** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,

L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - **L. 1.50**

Per spedizione postale, aggiungere Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1.00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO FOGGIA NAPOLI

Massime onorificenze

Macchine agricole

Specialità - Falciatrici - Mietitrici e Legatrici Walter a A. Wood, Rastrelli raccoglitori, Spandifieno ultima novità ecc.

Elenchi e schiarimenti gratis a richiesta.

SEMENTI E PIANTE

FORAGGI: Trifoglio pratense (biennale), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie, Erba Medica o Spagna (garantita esente di *grongo*), Lupinella o Sanofieno o crocetta (seme sgusciato) a **L. 100** al quintale. Sulla (seme sgusciato), Ginestrina, Erba Maggenga o Loietto **L. 50** al quintale. Erba altissima, Erba lenarola, Bromo, Festuca, Capraggine o Lavanese, Fieno Greco, Veccia, Lupini, Sorgo.

COMPOSIZIONI: o **Miscugli di sementi** foraggere **adatte alla natura del terreno** per la formazione di praterie di durata indefinita **L. 2** al Chilo. Ne occorrono 5 Chili per mille metri quadrati.

VECCIA VELLUTATA: Foraggio annuale a grande prodotto. Un pacco postale di Chili 5 **L. 4.**

PERSICARIA DI SACKALIN: Foraggio perenne **L. 0. 75** al pacchetto di sementi.

CICERCHIA DI WAGNER: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissima per fissare scarpate e frane, **L. 1. 50** un pacco di 400 grammi.

BARBABIETOLE da foraggio delle vacche **L. 2. 50** al chilo. Barbabietola Carestia **L. 3** al Chilo.

CAROTA da foraggio speciale per cavalli **L. 7** al Chilo.

CAVOLO a foraggio delle vacche (altezza 2 metri) **L. 6** al Chilo.

RAPA da foraggio **L. 5** al Chilo.

CEREALI: Avena marzuola nostrana **L 25** al Quintale. — Avena patate di Scozia **L. 30** al Quintale. Avena nera d'Ungheria **L. 30** al Quintale. — **Avena di Lincoln**, il cereale il più produttivo introdotto in questi ultimi anni. Rendita enorme tanto di grano che di paglia. Un pacco postale di 5 Chili **L. 5** — **Frumento Marzuolo** rosso pesante, **Granoturco** giallo grosso lombardo, **Pignoletto**, **Quarantino**, **Granoturco o Mais del Centogiorni**, il più produttivo e il più precoce di tutti i Frumentoni. Un pacco di 5 Chili **L. 4.** — **Orzo di primavera**, **Riso novarese**, **Segale di primavera**, **Panic**, **Miglio**, **Saraceno Sorgo.**

ORTAGGI: Angurie, Asparagi, radici di due anni per pronta produzione **L. 4** al cento. — Barbabietole, Carcioli, piantine **L. 3** al cento. — Cardone, Carote, Cavolfiori, Cavolverza, Cicoria, Cipolle, Fagioli, Lattughe, Peperoni, Piselli, Pomidoro, Rape, Zucche. Cassetta con 25 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, **L. 6**, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Astri, Amaranti, Begliuomini, Bella di notte, Cinerarie, Papaveri, Petunie, Garofani, Nasturzi, Violaciocche, Viole del pensiero, un cartoccio Cent. **50.** — Verbene, Zinnie, Reseda o Amorini, un cartoccio Cent. **50.** Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, **L. 3. 50** franca di tutte le spese.

PATATE di gran reddito: **Patata Juli** la più precoce e la migliore per tavola, **L. 25** al Quintale. — **Patata Gigante di Paulsen** di grandissima produzione. **Patata Imperatore**, **Patata Monti del Lario**, **Patata Olona**, Primosa Ventiquarantino **L. 25** al quintale. **Pero di terra o Topinambour.**

PIANTE: Alberi fruttiferi, Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Kaki o Loti del Giappone **L. 3** caduno. — Mandorli, Melograni, Meli, Noci, Olivi, Peri, Peschi, Susini, collezione delle 20 migliori Pera non per varietà che maturano dal giugno all'aprile, **L. 9.** — Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi, 2 Meli, 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni, imballate e franche alla Stazione di Milano **L. 10.**

GELSI tanto ad alto fusto che a ceppaia o da siepe.

PIANTE per **imboschimento e per viali e passeggi.** — Aceri, Betule, Carpini, Ippocastani, Faggi, Frassini, Olmi, Platani, Pioppi, Quercie, Robinie, Acacie, Sofore, Tigli.

CONIFERI: Abeti, Tuia, Cedro Deodara, Cipressi, Ginepri, Pini.

PIANTE per **siepi di difesa e d'ornamento.** — Robinia o Acacia Spinosa, piantine alte circa mezzo metro **L. 9** al mille. Spino bianco, Spino Cristo, Spino Cappelletto, Marrucca, Spino Craspino, Evonimo, Ligustro, Ibisco, ecc.

PIANTE arrampicanti. Vite del Canadà, Glicine, Edera, Lonicera, Clematidi, Passiflora.

ROSAI rifiorenti. Thea, a fiori bianco, rosa, giallo-chiaro e arancio **L. 1.** — ogni esemplare. — Collezione composta di 10 pianta di **Rose** in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia **Lire 9.**

Leandri, Gelsomini, Gardenie, Magnolie, Musa Ensete, Peonie, Gigli, Tuberose.

ARTICOLI inerenti all'orticoltura. Coltelli per innesto. Raphia per legacci, Liquido insetticida, Polvere di Tabacco, Pompa Giussani per dare il solfato di rame alle viti.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO — Corso Loreto n. 54 — MILANO

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

Una buona istituzione.

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di gia di 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest'anno.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto testè trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell'Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d'uopo di spendere altre parole a dimostrarne l'utilità.

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Ceschiutti** — presso **f.lli Tosolini** via Palladio, ex S. Cristoforo.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
per
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici.
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al Disegno
LIBRI SCOLASTICI
e di Lettura
LIBRI DI PREGHIERA
in Legatura
semplici e di lusso
MACCHINE
per
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
per
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
di
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA e COLORATA
di
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

NON PIÙ

ASMA

all'istante stesso

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.